

In questi giorni ho avuto modo di leggere una prima parte del libro "E-learning, electric extended embodied", con più precisione, l'introduzione e il primo saggio di Maria D'Ambrosio. Ho trovato la lettura, seppur in tutta la sua complessità, molto interessante. Le tematiche sono molto importanti, soprattutto per una generazione come la nostra che ormai punta tutto, e forse troppo, sull'online, sullo smart, sul tecnologico. A primo impatto forse potrebbe risultare una lettura pesante, ma non trovo che sia il termine giusto, poiché si tratta sicuramente di una scrittura articolata, ma nonostante ciò i concetti sono espressi in maniera molto chiara, bisogna soltanto entrare nell'ottica del libro stesso per poterlo capire a pieno. Il volume si basa su un workshop dove veniva messo a prova lo sviluppo del processo "live" di un ambiente cognitivo, dal nome "Sistema Roteanza Antigravitazionale". Uno dei primi temi che ho trovato molto interessante è stato quello della ricerca, grazie a questo laboratorio, di una terza dimensione oltre quella dello spazio e del tempo. Quest'ultime sono fondamentali per la nostra esistenza, ma in ognuno di questi ogni essere vivente può immergersi per completare la propria ricerca cognitiva. Dunque si ha la nascita di una terza dimensione, scaturita appunto da questo nuovo ambiente cognitivo che si è formato. Penso che questo concetto sia d'impatto per molti, perché spesso ci si limita, in qualsiasi ambiente, e in questo caso quello dell'e-learning, a una ricerca bidimensionale, relativa dunque solo a spazio e tempo, quando invece la nostra funzione dovrebbe essere, anche grazie alle nostre capacità e agli infiniti mezzi di cui disponiamo, molto più allargata e andare ben oltre la semplice risposta alle domande "dove e quando avviene questo fatto?". Nel libro si fa riferimento all'interazione tecnologica, e allo sviluppo che ne consegue, il processo "live". A mio modo di vedere è un passaggio chiave soprattutto per noi giovani, un concetto che tutti dovremmo approfondire. Questo perché ormai per noi le interazioni online non devono essere soltanto le reazioni alle foto o alle storie che ognuno posta sul suo blog o sulla sua pagina Instagram, bensì devono essere tutt'altro, devono essere un modo per aiutare il nostro sviluppo cognitivo in qualsiasi ambiente. L'e-learning ormai è alla portata di tutti, ed è sempre più facile trovare un metodo per approfondire e apprendere nuove conoscenze, e se adesso siamo in questa situazione così sviluppata, forse in parte dovremmo anche paradossalmente ringraziare la pandemia che abbiamo affrontato. Che sì, tanto ci ha tolto dal punto di vista umano, e sicuramente tanto anche ha accentuato ciò che di sbagliato c'era nel mondo del tecnologico-sociale, ma non possiamo negare lo sviluppo che ha permesso a tanti programmi di fare cose che prima ci sembravano quasi impossibili, come lo svolgimento di una lezione da remoto. Tante altre sono le tematiche che questa prima lettura propone, e tutte a mio modo di vedere risultano essere materia di riflessione per chiunque scelga di approcciarsi a questo libro, cosa che consiglio a molti, e ovviamente di non fermarsi soltanto al primo saggio, ma di proseguire per tutto il volume.